



Istituto Tecnico per Geometri Costruzioni, Ambiente, Territorio ed Indirizzo Tecnologie del Legno - Liceo Scienze Umane
Liceo Scientifico - Liceo Scientifico *opzione Scienze Applicate* - Liceo Scientifico ad Indirizzo INFORMATICO - Liceo QUADRIENNALE
Istituto Tecnico Agrario *articolazione Produzioni e Trasformazione - Viticoltura ed Enologia*

Corso Serale per Adulti - Convitto annesso I.T. Agrario

C.F.: 92048450628 – Mail: bnis01600q@istruzione.it – PEC: bnis01600q@pec.istruzione.it - www.iisgalileivetrone.edu.it

I. I. S. "GALILEI - VETRONE" (BN)
Prot. 0014304 del 22/11/2021
(Uscita)

Al Collegio dei docenti
Ai docenti incaricati di funzioni strumentali
e p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla D.S.G.A.
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA - TRIENNIO 2022/2025
(ATTO CHE ANNULLA E SOSTITUISCE Prof.n, 14187 del 19/11/2021)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della
Dirigenza scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema
nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative
vigenti";
VISTO il R.A.V d'Istituto;
VISTO il PTOF dell'a.s. in corso;
VISTO il Decreto MI n. 89 del 07/08/2020 recante "Adozione linee guida sulla Didattica
Digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020 n° 39
VISTO il Decreto del MI n. 35 del 22/06/2020 recante Linee guida per
l'insegnamentodell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019,
n. 92 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate
linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegnoagli alunni con
disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
VISTO L'Atto di Indirizzo del Ministro dell'Istruzione;

PREMESSO CHE

1. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione dell'azione e
del progetto di formazione dell'Istituzione scolastica in un unico atto programmatico
unitario e coerente che può realizzarsi solo per effetto del contributo di tutte le

componenti della comunità educante, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità;

2. Il documento è finalizzato a fornire una chiara indicazione sulla modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
3. Il vigente PTOF 2019/22 necessita di integrazione alla luce degli orientamenti del nuovo esame di Stato; alle nuove disposizioni sull'inclusione (D.lgs. n. 66/2017 come modificato dal D.lgs. n. 96/2019) e del conseguente DI n. 182/2020 e relative Linee Guida; alle azioni incentivanti la socialità, ivi compresi gli scambi culturali.
4. Le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento delle progettazioni didattiche disciplinari alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità" del 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
 - delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede:

- a) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- b) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- c) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- d) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- e) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- f) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

OSSERVATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel PTOF le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE

- prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto.

CONSIDERATA che la complessità dell'Istituto declinata in termini oggettivi, risulta infatti essere l'unico ISA della provincia di Benevento inserito nella prima fascia di complessità delle istituzioni scolastiche campane, deve essere vista come ricchezza di idee, multiformità di intelligenze diverse, luogo di esercizio della dialettica, di dinamismo e propensione al cambiamento perché in termini valoriali si possa realizzare quel processo di sintesi sinergica tra tutte le componenti scolastiche.

PRECISATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Come specifica la nota ministeriale del 14 settembre 2021, n. 21627 avente per oggetto "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa): *"l'anno scolastico 2021/2022 si caratterizza, in termini di progettualità, per essere l'anno conclusivo del triennio 2019-2022 e, come disposto dall'articolo 1, comma 12, della legge 107/2015, anche quello di predisposizione del PTOF relativo al triennio 2022-2025."*

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF 2019/22 relativo all'annualità 2021/22, seguendo le linee programmatiche già in esso contenute, verificando lo status quo dei documenti strategici (RAV e PDM) ed avendo cura di verificare le nuove proposte progettuali dei vari indirizzi ed eventuali nuove

esigenze formative rilevate da inserire nella relativa pianificazione annuale. In particolare si avrà cura di:

- verificare le eventuali ricadute dell'emergenza epidemiologica sulle pratiche educative, didattiche ed organizzativo-gestionali;
- analizzare le indicazioni contenute nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, adottato con il D.M. 6 agosto 2021, n. 257;
- visionare il programma annuale o consultare il DSGA per la verifica delle risorse economiche;
- analizzare le attività del PCTO;
- attivare tutti i possibili contatti sul territorio;
- verificare lo stato delle attrezzature didattiche, degli edifici e le potenzialità presenti per individuare possibili utilizzi per il potenziamento dell'offerta formativa e l'apertura al territorio,

EMANA

il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei docenti, orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione, (ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015) **PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF TRIENNIO 2022/2025.**

Come sopra precisato il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, della valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni e, pertanto, si necessita del coinvolgimento e della fattiva collaborazione di tutte le risorse umane in forza all'Istituto.

Per il prossimo triennio 2022/25, il Collegio Docenti è perciò chiamato a predisporre il piano triennale dell'offerta formativa secondo quanto di seguito individuato dallo scrivente DS: l'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il prossimo triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze.**

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità e senso critico. Nello specifico si puntualizzano i seguenti nuclei tematici per orientare la progettazione dell'offerta formativa:

I. INTERVENTI DIDATTICI VOLTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELINEATI NEL PROFILO DELLO STUDENTE

L'attività didattica è, di per sé, attività dinamica, in continua evoluzione come i saperi.

Chi ritiene che enunciare asserzioni sia il mezzo per la "trasmissione" del sapere è tragicamente fuori tempo.

La didattica deve tendere a coinvolgere, interessare e a far partecipare e far acquisire **senso critico**.

Nel complesso processo di insegnamento-apprendimento il docente è il facilitatore di formazione in cui il suo spessore culturale diventa la pietra d'angolo per la costruzione dei saperi dello studente.

La scuola è valore aggiunto nella crescita e valorizzazione del capitale umano che gestisce.

Tutto il Consiglio di Classe (di seguito CdC), opererà perché l'impegno, la preparazione e la crescita dello studente sia a tutto tondo, al fine di consentire a tutti e a ciascuno studente di conseguire, quale competenza fondamentale, la capacità:

- di acquisire i contenuti e i metodi propri delle singole discipline;
- di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera; di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito, e al profilo educativo culturale e professionale del percorso frequentato, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO, con riferimento al complesso del percorso effettuato;
- di aver maturato le competenze e le conoscenze previste dalle attività di Educazione civica, per come enucleate all'interno delle singole discipline. (OM 53 03-03-21).

L'interdisciplinarietà, vista come capacità dello studente di riconoscere il carattere unitario del sapere, diventa il banco di prova in funzione del quale i CdC devono lavorare a partire dal primo anno.

La crisi pandemica, le lezioni svolte in DDI, la mancanza di frequentazione e di scambi, anche tra docenti, hanno interrotto un percorso già delineato.

È necessario, quindi, riprendere le progettazioni di unità di apprendimento per tutte le classi in modo che lo studente si abitui ad una conoscenza non più settoriale, ma capace di cogliere i vari aspetti del sapere acquisiti nelle varie discipline.

Ad inizio anno i CdC avranno cura di progettare unità di apprendimento che coinvolgano tutte le discipline con verifica finale, tenuto conto delle indicazioni derivanti dai Dipartimenti e dagli assi culturali (Decreto Ministeriale n. 139/2007).

II. INCLUSIONE

Il Ministero dell'Istruzione, dando attuazione a quanto previsto dal D.lgs. n. 66/2017 come modificato dal D.lgs. n. 96/2019, con il DI n. 182/2020 ha adottato il modello nazionale di PEI, ha definito nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

La recente sentenza del Tar Lazio ha di fatto bocciato tale modello, ma permangono le novità introdotte dal DI 182/2020 che rende ancora più forte l'interazione della scuola con le famiglie degli studenti diversamente abili, DSA e altri BES.

È dunque fondamentale che ciascun componente del CdC agisca, con competenza e sensibilità, per la concretizzazione del diritto allo studio di tutti e di ciascuno.

La formazione sulle azioni previste dalla nuova normativa per l'inclusione sarà elemento qualificato e qualificante per tutto il CdC, che è chiamato, ancora una volta, a dare prova di professionalità e competenza.

III. EMERGENZA COVID 19

La ripresa in presenza delle lezioni pone fine ad un'emergenza durata due anni durante i quali le lezioni si sono svolte per la maggior parte a distanza.

Occorre perciò orientare le attività educativo-didattiche al recupero di competenze di base e della socialità, gravemente compromesse dalla pratica della didattica a distanza, mediante azioni di recupero progettate dai singoli CdC, come ad esempio attività di sportello o per piccoli gruppi.

Nelle azioni di ripresa della socialità si terranno in considerazione i temi dell'agenda 2030, in particolare l'approfondimento ed il confronto tra realtà diverse, al fine di porre gli studenti nella condizione di migliorare le competenze comunicative nella lingua inglese.

La progettazione non potrà prescindere dalla debita considerazione dell'emergenza sanitaria per la prevenzione ed il contrasto alla diffusione del virus da COVID 19, infatti, con il perdurare dello stato di emergenza per il contenimento della diffusione della pandemia da Covid-19, tutta la comunità scolastica è tenuta all'osservanza di tutte le disposizioni previste da Ministero dell'Istruzione, Ministero della Salute, Comitato Tecnico Scientifico e autorità sanitarie.

Il rigido rispetto del protocollo di permanenza in sicurezza nei locali della scuola sarà obbligo di tutto il personale, degli studenti e delle loro famiglie.

In particolare si attueranno le disposizioni relative agli accessi del personale fornito di certificato verde, cosiddetto Green Pass fatte salve diverse indicazioni provenienti dalle competenti Istituzioni.

I diversi Regolamenti e Protocolli in vigore nell'Istituto sono parte integrante del Piano di sicurezza (D. Lgs 81/08), già approvati dal Consiglio di Istituto, con riferimento alle reali risorse disponibili e alle condizioni operative ed organizzative.

Nella pianificazione del PTOF si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;

- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- a) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) e Agenda 2030 con la quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- b) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- c) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento. Il Curricolo dovrà, pertanto, essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere.

I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017

SI TERRÀ, INOLTRE, CONTO DELLE SEGUENTI PRIORITÀ:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e metodologia CLIL;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a

distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo dallo stato di pandemia attualmente dichiarato;

- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

L'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità previsti dalle vigenti norme e già utilizzati dall'Istituto in alcuni ordini di scuola vanno descritti con chiarezza e sfruttando la flessibilità organizzativa per il perseguimento dell'obiettivo istituzionale della Scuola per tutti gli studenti, ossia il successo formativo.

IV. L'AGENDA 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che mira alla prosperità del pianeta e dei suoi abitanti.

Gli obiettivi contenuti in questo importante documento coinvolgono direttamente la scuola: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

L'Agenda ci segnala, infatti, al quarto punto, l'esigenza di un'istruzione di qualità (equa ed inclusiva), presupposto fondamentale per migliorare la vita delle persone e per raggiungere un reale sviluppo sostenibile, così come la tutela dei diritti umani e la conquista di una reale cittadinanza globale.

Lo sviluppo sostenibile è compito di tutti e di ciascuno. L'Istituto troverà anche ambiti di attività dove, in maniera graduale, l'uso della tecnologia sarà al servizio del possibile risparmio delle materie prime.

V. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ED ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse (riduzione della varianza tra le classi).
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di Educazione Civica degli studenti, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Incremento delle competenze nella lingua inglese anche attraverso la metodologia CLIL, per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne;
- Potenziamento delle competenze informatiche;
- Curricolo digitale;
- Potenziamento delle esperienze di PCTO in aziende sempre più attinenti ai diversi indirizzi di studio presenti nell'ISA.

VI. STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Analisi accurata delle prove standardizzate, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica. Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove).

- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

VII. COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza, attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

VIII. COMPETENZE ATTINENTI I VARI INDIRIZZI DI STUDIO E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare" e incentivazione della progettualità di PCTO attinente i singoli indirizzi di studio.
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti per assi culturali ed ambiti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

IX. LINEE DI SVILUPPO INERENTI I VARI INDIRIZZI DI STUDIO PRESENTI

La complessità dell'Istituto è e deve continuare ad essere un valore aggiunto per l'utenza, che deve trovare anche una Scuola al passo con i tempi e offrire quindi le migliori opportunità per gli studenti al fine di un orientamento che faccia loro scegliere qualunque percorso universitario o formazione professionale o anche l'inserimento nel mondo del lavoro, e dotando i discenti di competenze certificate per una sempre migliore realizzazione del successo formativo di ognuno.

Per l'Indirizzo C.A.T. (Istituto Tecnico per Geometri Costruzioni, Ambiente, Territorio ed Indirizzo Tecnologie del Legno), l'Istituto continuerà a proporre, a fianco alle

discipline di indirizzo, le sperimentazioni in atto dotando gli studenti di competenze specifiche anche provenienti dal mondo del lavoro di riferimento.

L'indirizzo Tecnico Agrario (Istituto Tecnico Agrario articolazione Produzioni e Trasformazione – Viticoltura ed Enologia), rappresenta, per i possibili sbocchi nel mondo del lavoro di riferimento, una eccellenza per Benevento e provincia.

Due priorità saranno l'attivazione del sesto anno per il riconoscimento della qualifica di Enotecnico e la partecipazione dell'Istituto all'Avviso pubblico per la costituzione di nuove Fondazioni ITS per le annualità 2022/2025 - Area "Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema agro-alimentare". Due elementi di forte innovazione che porranno l'Istituto al centro della formazione nel settore agro-alimentare e punto di riferimento per lo specifico settore.

Il Liceo Scientifico, Liceo Scienze Umane, Liceo Scientifico - Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate - Liceo Scientifico ad Indirizzo INFORMATICO – Liceo QUADRIENNALE, Liceo Biomedico), presenta alcune specificità e curvature uniche per l'offerta formativa sul territorio. La sfida è quella di rendere tali indirizzi un volano per le nuove professioni che la tecnologia offre, ma anche la possibilità, per gli studenti, di approdare a quelle professioni (STEM) e professionalizzazioni in settori strategici per l'economia.

Il Corso serale per gli adulti nelle articolazioni degli indirizzi per geometra e agrario, completa la proposta formativa, con la capacità dell'Istituto di offrire formazione a quella fetta di popolazione adulta che non ha completato il percorso di Istruzione e offrendo la possibilità di un possibile reinserimento nel mondo del lavoro da parte di chi è stato costretto ad uscirne.

X. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico, in ottica di un orientamento non solo informativo ma soprattutto formativo per contrastare la dispersione scolastica e garantire il successo formativo degli alunni;
- Raccordo curricolare, su discipline comuni, tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

XI. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.

- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

XII. IL PIANO DOVRÀ PERTANTO INCLUDERE

- l'offerta formativa (Diurno e Serale);
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16; D.Lgs 81/08)),
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione e di prevenzione al bullismo ed al cyberbullismo);
- le iniziative e i percorsi formativi diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre esplicitare gli indirizzi del DS e le priorità del RAV:

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma 2);
- il fabbisogno degli ATA (comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Giovanni MARRO)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 d.lgs. 39/1993